Anno XLV N. 48. Pordenone, 27 Novembre 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE
IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE F. P. 27 NOV 15

Diario della Guerra.

Sabato, 20 Novembre.

— Lungo tutta la fronte continua il duello delle artiglierie. La nostra disperse colonne nemiche in marcia nella zona dell'Astico e nell'alto Cordevole, distrusse ricoveri al Mittagskofel (Gail) e bombardò le caserme di Gorizia. Controbattè anche numerose artiglierie nemiche appostate sulle alture ad oriente della città ed altre annidate negli orti e giardini adiacenti ad essa. Infine bersagliò colonne di truppe che in gran fretta ripiegavano da Gorizia.

— Sul Carso le nostre fanterie rinnovarono ieri gli attacchi con sensibili successi specialmente nella zona del Monte San Michele. Quì la « brigata Perugia » riuscì a conquistare tutto il costone che dalla terza vetta del Monte degrada sull'Isonzo tra Peteano e Boschini. Scacciata poi da tale posizione per un violento contrattacco nemico contrattacava a sua volta riconquistando le perdute trincee. Tutta la notte l'avversario rinnovò, furioso, gli assalti, riuscendo per sette volte ad arrivare fino alle nostre linee; ma sette volte fu falciato da tiri precisi di artiglieria e fucileria, ributtato in disordine e con enormi perdite. Infine logori ma indomiti, i valorosi fanti del 129° reggimento, fasciati i piedi in sacchi a terra, nelle tenebre irrompevano dalle trincee dell'avversario prendendogli 175 prigionieri ed abbondante materiale di guerra.

— Velivoli nemici lanciarono ieri bombe su Verona ove quattro cittadini restarono feriti, su Vicenza e su Grado dove non si ebbero nè vittime, nè danni.

— Stamane altra squadriglia nemica lanciava quindici bombe su Udine. Furono uccisi 12 cittadini, feriti 19 e 8 soldati. Si ebbero danni limitati.

Domenica, 21.

— In valle Cordevole il giorno 18 dopo intensa preparazione delle artiglierie, il nemico lanciò numerose forze all'attacco della vetta del Col di Lana. Fu respinto contrattaccato e rivolto in fuga con gravissime perdite e abbandonò sul luogo dell'azione armi, munizioni e bombe a mano.

— In Carnia è segnalata grande attività delle opposte artiglierie.

— Lungo la fronte dell'Isonzo la lotta continuò ieri con vigore. Nel settore di Zagora i nostri espugnarono un forte sbarramento in fondo Valle e vi presero 37 prigionieri.

— Nella zona di Gorizia continuò intenso il bombardamento da parte delle nostre artiglierie e fu iniziato con successo l'attacco delle alture a nord est di Oslavia.

— Sul Carso, dopo un brillante assalto, le nostre fanterie misero saldo piede su di un tratto della cresta del Monte San Michele fra la terza e la quarta vetta. Violenti contrattacchi nemici diretti a riprendere le perdute posizioni, benchè preceduti ed accompagnati da fuoco intenso e concentrato di numerose batterie, si infransero tutti contro la ferma resistenza dei nostri. Furono presi al nemico 75 prigionieri.

— Continuano le incursioni di velivoli nemici. Uno di essi fu ieri abbattuto dal tiro dei nostri antiaerei nella zona di Milegna, sull'altipiano a nord ovest di Arsiero; pilota ed osservatore furono trovati morti. Una nostra squadriglia volò ieri sul campo nemico di aviazione di Aisovizza e vi lanciò oltre 100 bombe devastandolo. I velivoli ritornarono incolumi.

Lunedì, 22.

— La giornata di ieri segnò importanti successi per le nostre armi lungo la fronte dell'Isonzo e specialmente sulle alture a nord ovest di Gorizia.

L'azione cominciò nella notte nell'aprire arditamente numerose breccie nei profondi reticolati antistanti ai fortissimi trinceramenti nemici. All'alba le nostre fanterie secondate con accordo perfetto dalle artiglierie, attaccarono il villaggio di Oslavia e le alture a nord est e sud ovest del paese a cavallo della strada da San Floriano a Gorizia.

L'avversario oppose tenacissima resistenza, ma, travolto infine dall'impeto dei nostri assalti dovette cercare scampo nella fuga, abbandonando le trincee piene di cadaveri e 459 prigionieri, fra i quali molti ufficiali.

Successivi violenti contrattacchi nemici, taluni dei quali preceduti dal grido di « Savoia! » al fine di trarre in inganno i nostri, furono tutti ributtati con incrollabile fermezza.

— Anche sulle alture di Podgora e del Calvario, a mezzodì di Oslavia, a prezzo di sforzi ammirevoli compiuti sotto l'infuriare del fuoco delle artiglierie nemiche, vennero sfondati altri due ordini di trincee e fu pressochè raggiunta la linea di vedetta.

— Sul Carso continuò l'avanzata lungo le falde settentrionali del Monte San Michele ed a sud est di San Martino scacciando l'avversario di trincea in trincea e prendendogli 137 prigionieri.

— Velivoli nemici lanciarono ieri qualche bomba su Schio ferendo leggermente otto soldati. Una nostra squadriglia, in condizioni atmosferiche avverse per vento impetuoso, rinnovò l'incursione sul campo di aviazione di Aisovizza sul quale lanciò più di cento granate mine. I velivoli rientrarono incolumi.

Martedì, 23.

— Attività delle artiglierie in vari punti lungo la fronte del Tirolo-Trentino e in Carnia. Quella nemica tentò la consueta azione distruggitrice sulla borgata di Dosoledo in valle Comelico. Prestamente controbattuta, tacque.

— Sull'Isonzo la lotta continuò ieri con crescente accanimento nella soglia formata dalle basse colline di Peuma, Oslavia e Quota 188, che si affacciano a Gorizia, tra il Podgora e il Sabotino. Il nemico spiegò ostinata controffensiva diretta a riprendere le posizioni ivi perdute. I contrattacchi preceduti ed accompagnati da raffiche intense di numerose artiglierie, raggiunsero una maggiore violenza sulle alture a nord-est di Oslavia. — Più volte l'avversario irruppe e penetrò anche nelle linee da noi conquistate, sempre però ne fu ributtato in mischie convulse. — Le nostre valorose truppe, e specialmente quelle della quarta divisione, non cedettero un palmo delle insanguinate posizioni; più volte si gettarono sul nemico alla baionetta, infliggendogli gravi perdite e prendendogli 89 prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

— Sul Carso, respinti quattro contrattacchi notturni, i nostri all'alba ripresero ovunque l'offensiva. — Furono compiuti nuovi progressi tra le vette del monte S. Michele.

— Verso S. Martino venne espugnato un forte trincerone sulla posizione detta « dell'albero isolato » e furono presi al nemico 202 prigionieri, dei quali 4 ufficiali, un cannone, due mitragliatrici, un lanciabombe, armi e munizioni.

Mercoledì, 24.

— Ulteriori notizie intorno ai combattimenti dei giorni 20 e 21 per la conquista delle alture a nord-est di Orlavia, ne mettono in rilievo l'importanza ed il fierissimo accanimento.

— Con le truppe della quarta divisione gareggiò la brigata « Granatieri di Sardegna » in slancio e valore nell'assalire, in tenace resistenza nel contrastare i violenti incessanti ritorni offensivi dell'avversario.

— Ieri su questo tratto della fronte non si ebbero altri sensibili contrattacchi nemici. — La giornata passò così in relativa calma e le nostre truppe poterono saldamente rafforzare le posizioni conquistate.

— Sulla collina del Calvario, ad occidente di Gorizia, fu proseguito il nostro attacco, raggiunta la cresta e poi mantenuta sotto l'infuriare del fuoco concentrato delle stesse artiglierie nemiche.

— Sul Carso l'azione venne ovunque ripresa con vigore. Fu espugnato un forte trinceramento presso la Chiesa di S. Martino del Carso.

In complesso nella giornata di ieri furono presi 93 prigionieri, dei quali 7 ufficiali.

Giovedì, 25.

— Nella notte sul 23 e nella giornata successiva, il nemico ha tentato con violenti attacchi di sorpresa ed a viva forza di riprendere talune delle importanti posizioni da noi conquistate. Azioni siffatte, precedute ed accompagnate sempre da intenso fuoco di artiglieria, si ebbero sul Col di Lana, nel settore di Zagora e sulle alture a nord-est di Oslavia. Tutti gli attacchi furono respinti, con gravissime perdite per l'avversario, che sulla nota altura di quota 188 abbandonò più di 300 cadaveri.

— L'incessante nostra offensiva sul Carso fu ieri coronata da brillante successo nella zona di Monte San Michele. Estesi profondi trinceramenti tra la quarta vetta del Monte e la chiesa S. Martino, furono espugnati, i difensori circondati e fatti in gran parte prigionieri. Tosto il nemico tempestava di proiettili d'artiglieria di ogni calibro le perdute posizioni e al riparo di tale cortina di fuoco ammassava ad est di S. Martino ingenti forze per il contrattacco. Mentre le nostre fanterie resistevano saldamente sulle posizioni raggiunte, da ogni parte della fronte, con rapidità e precisione, le nostre artiglierie concentravano tiri aggiustati e celeri sulle colonne nemiche, disperdendole.

Caddero nelle nostre mani 514 prigionieri, dei quali molti ufficiali, quantità di viveri, di munizioni e di materiale da guerra.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Arsiero, producendo lievissimi danni e su Ala ove furono feriti 4 soldati. Una nostra squadriglia bombardò il campo di aviazione nemico in Aisovizza, altro in allestimento ad Aidussina, le stazioni di Vogercka, Aidussina Reifanberg e San Daniele. Fatti segno ai consueti tiri degli antiaerei, i velivoli rientrarono incolumi.

Venerdì, 26.

— Duelli di artiglierie ed attività di reparti di fanteria nella zona fra l'Adige e il Brenta ed in Carnia.

— Un velivolo nemico lasciò cadere tre bombe su Tolmezzo. Nessuna vittimà e danni lievissimi.

— Sulle alture a nord-ovest di Gorizia il combattimento continuò ieri con vigore. Fu ampliata la nostra occupazione sulla sommità del Calvario con la espugnazione di nuove trincee.

Un contrattacco nemico fu respinto con violenti corpo a corpo e lancio di bombe a mano.

— Anche sul Carso venne compiuto qualche progresso nella zona del monte San Michele, sia a settentrione tra Boschini e Peteano, sia a mezzodì verso San Martino. Furono presi 54 prigionieri.

Riportati i telegrammi ufficiali del generale Cadorna sui tangibili ed ammirabili risultati ottenuti quotidianamente sul fronte italiano, ben poco possiamo aggiungere per gli altri fronti della guerra. Sia sul fronte orientale che su quello occidentale perdura una calma relativa, foriera forse di grossi avvenimenti. Nei Balcani invece, schiacciata o quasi la povera sventurata Serbia, gli eserciti coalizzati procedono sulla via di Costantinopoli ostacolati solo dalle orribili strade, dal freddo e dal maltempo. D'altro canto le truppe dell'Intesa continuano a sbarcare a Salonicco e man mano vengono inoltrate in Macedonia per ostacolare, per quanto possibile, l'avanzata degli invasori. Compito ben difficile, date le forze preponderanti del nemico.

— In questi giorni le Potenze dell'Intesa, in seguito ad un passo collettivo ad Atene, pare abbiano ottenuto serii affidamenti che il Governo ellenico nel caso che le truppe alleate e quelle Serbe dovessero riparare in territorio greco, non verrebbero disarmate.

— Intanto la Russia concentra un forte esercito in Bessarabia, e, da quanto risulta, è certo che accorrerà in breve a combattere la Bulgaria e le truppe austro-tedesche in viaggio per Costantinopoli.

Nuove tasse.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto reale per l'applicazione di nuove tasse riguardanti:

1. *Contributo del centesimo di guerra.* A cominciare dal 1. gennaio 1916 è stabilito a favore dell'Erario un contributo straordinario di guerra nella misura di un centesimo per lira sul reddito di qualunque natura soggetto alle imposte dirette, comprese le mercedi degli operai che superano le lire 3.50 al giorno.

2. *Imposte sui profitti dipendenti dalla guerra.* — I nuovi redditi realizzati durante il periodo dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1915 in conseguenza della guerra, sono assoggettati ad una sovraimposta straordinaria nella seguente misura:

Per i commercianti e gli industriali: del 10 per cento, sulla quota del profitto superiore all'8 per cento, e fino al 10 per cento del capitale investito; del 15 per cento, sulla quota del profitto superiore al 10 per cento e fino al 15 per cento del capitale investito; del 20 per cento, sulla quota del profitto superiore al 15 per cento, e fino al 20 del

capitale investito; del 30 per cento sulla quota del profitto superiore al 20 per cento.

Per gli intermediari: del 5 per cento, sulla eccedenza di oltre un decimo fino a 5 decimi sul reddito ordinario; del 10 per cento sulla eccedenza da oltre 5 decimi fino a 10 decimi sul reddito ordinario; del 15 per cento sulla eccedenza da oltre 10 decimi fino a 20 decimi sul reddito ordinario; del 20 per cento, sulla eccedenza da oltre 20 decimi fino a 30 decimi sul reddito ordinario; del 30 per cento, sulla eccedenza da oltre 30 decimi.

Sono esenti dalla nuova imposta nuovi o maggiori redditi superiori alle l. 2500.

3. *Tasse sui manifesti in pubblico.*

Per un foglio di carta di non oltre 25 decimetri quadrati, L. 0.05.

Per un foglio di carta di non oltre 50 decimetri quadrati, L. 0.10.

Per un foglio di carta di non oltre un metro quadrato, L. 0.20.

Per un foglio di carta dl dimensione superiore a un metro quadrato, L. 0.30.

Per gli avvisi illustrati con figure concernenti pubblici spettacoli, la tassa è dovuta in misura doppia.

Per gli stampati o manoscritti contenenti più avvisi distinti rispetto alle persone o ditte o imprese che vi hanno interesse, sono dovute tante tasse quanti sono gli avvisi, nella misura fissata per l'intera superficie di tutto il foglio che li contiene.

Le tasse anzidette sono raddoppiate per gli stampati o manoscritti i quali, per la loro natura o per il loro contesto, sono destinati a rimanere affissi per più di un giorno.

Qualsiasi variante od aggiunta, comunque fatta agli stampati o manoscritti già esposti al pubblico, importa l'onere del pagamento di una nuova tassa, nella misura per l'intero affisso dovuta.

4. *Tassa sui velocipedi.* — A partire dal 1 gennaio la tassa sulla circolazione in aree pubbliche di velocipedi e macchine od apparecchi ad essi assimilabili, è aumentata di lire due ad esclusivo favore dello Stato, rispettivamente per ogni velocipide e per ogni posto.

5. *Privilegi per tasse di registro abrogate.* — L'art. 35 della legge 7 luglio 1907 N. 429 e l'art. 1 della legge 1 aprile 1015 N. 424 sono abrogati. La presente disposizione avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

6. *Tassa sui fiammiferi.* — La tassa di fabbricazione sui fiammiferi prodotti nel Regno e la sopratassa di fabbricazione su quelli importati dall'estero sono stabilite nella misura di *un* centesimo per ogni 50 fiammiferi di legno comuni e di *un* centesimo per ogni 20 di tutti gli altri eccettuati quelli detti *ascendiscala*, dei quali resta ferma la misura attuale. Il numero di fiammiferi da mettersi in ciascun involucro, è stabilito in ragione di 50 o di un multiplo di 50 fino a 300 pei fiammiferi di legno comuni ed in ragione di 20 o di un multiplo di 20 fino a 300 per gli altri, ad eccezione degli ascendiscala. Sul numero massimo di fiammiferi stabiliti come sopra per ciascun involucro è tollerata un'eccedenza non superiore al 10 %. Sui fiammiferi esistenti nelle fabbriche e nei magazzini annessi alle fabbriche alla data dell'attuazione delle disposizioni di cui nei commi precedenti, è dovuta la tassa in base alle aliquote suindicate.

7. *La tariffa dei sali* — A partire dal 25 novembre 1915, la tariffa dei prezzi per la vendita dei sali è modificata come appresso:

Sale comune L. 48.50 pei rivenditori; L. 50 per il pubblico;

Sale macinato e di Volterra, L. 68 pei rivenditori; L. 70 per il pubblico;

Sale raffinato, L. 98 pei rivenditori; L. 100 per il pubblico;

Sale refrigerante L. 25 per il pubblico.

Sale per la pastorizia e per le industrie agevolate, L. 15 per il pubblico.

Salaccio, L. 8 per il pubblico (prezzo per quintale).

8. *Tariffe postali.* — Dal 1 gennaio 1916, e per tutta la durata della guerra, la tassa di affrancatura a carico dei mittenti delle lettere indirizzate fuori del distretto di impostazione è elevata a 20 centesimi; quella delle lettere non affrancate è a carico del destinatario, ed è di 30 centesimi, purchè le une e le altre non oltrepassino il peso di 15 grammi.

Oltre questo peso, le tasse progrediscono rispettivamente in ragione di centesimi 20 e di centesimi 30 ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Le stesse disposizioni si applicano ai biglietti postali diretti fuori del distretto di impostazione.

Notizie dei prigionieri di guerra.

La nostra guerra dura ormai da ben sei mesi, ed è naturale che un certo contingente di prigionieri di guerra italiani (per quanto in proporzioni molto inferiori a quelle dei prigionieri di guerra austriaci) ci sia già e vada, sia pur lentamente, aumentando.

Crediamo perciò opportuno far sapere alle famiglie di questi prigionieri, che il modo migliore e più sicuro per avere loro notizie e mandar loro soccorsi in danaro, in oggetti di vestiario, è quello di rivolgersi, per il tramite del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, alla *Commissione per i Prigionieri di Guerra*, che risiede in Roma e che ha pure, per i prigionieri appartenenti al VI° Corpo d'Armata, uno speciale Comitato in Bologna.

Il nostro Comitato Distrettuale della Croce Rossa invita pertanto coloro che avessero parenti prigionieri, a notificare i loro nomi, mettendosi a disposizione degli interessati per richiedere e trasmettere le notizie dei loro parenti.

DAL CIRCONDARIO.

Spilimbergo.

Una opportuna interrogazione dell'on. Ciriani. — L'on. nostro Deputato ha presentato al Governo la interrogazione seguente:

« Per conoscere in ordine ai benefici stabiliti con il decreto luogotenenziale N. 1396 del 9 Settembre 1915 in favore degli operai addetti nella zona di guerra, ad opere e servizi per conto dell'amministrazione militare, in caso di infortunio:

« *a)* Se possano, come appare opportuno e doveroso, estendersi questi benefici anche ai casi di morte conseguenti a malattie ivi contratte da tali operai e non dovute a causa violenta;

« *b)* Se il detto decreto possa, così interpretato e modificato, applicarsi con effetto retroattivo, anche ai casi verifitisi anteriormente e quindi dalla dichiarazione di guerra 24 Maggio u. s.;

« *c)* Se infine, non si ravvisi conveniente, alla sollecita liquidazione di queste indennità, delegare le liquidazioni stesse alla Cassa Nazionale Infortuni, anche per quei casi che non siano coperti d'assicurazione presso la Cassa medesima. *Ciriani* »

Zoppola.

Giusti lagni. — Dalla vicina frazione di Cusano pervengono spesso lagni giustificati contro quella rivendita di sali e tabacchi per la mancanza quasi continua non solo di sigari e sigarette ma, quello che più conta, di francobolli, cartoline e marche.

L'intendenza di Finanza dovrebbe preoccuparsi della cosa ed obbligare il rivenditore ad essere sempre provvisto d'un adeguata scorta di quanto può occorrere non solo a quella popolazione ma anche ai forestieri che nelle frequenti fermate dei treni smontano e si soffermano in quella borgata.

Giacchè poi siamo in materia di francobolli, facciamo presente anche alla Direzione provinciale delle R. Poste che da più d'un anno la cassetta per l'impostazione della corrispondenza nella disgraziata frazione stessa è rotta; cosicchè, chi vuol spedire lettere o cartoline, deve consegnarle.... all'oste vicino, il quale, a sua volta, il giorno susseguente, le consegna al postino!

Speriamo si provveda e presto.

CRONACA CITTADINA

Per il discorso dell'on. Orlando.

L'on. deputato Chiaradia non figura fra gli aderenti al discorso di Palermo, laddove egli fu tra i primi a dare il suo nome con un telegramma al Sindaco di Palermo. Diamo testualmente le nobili parole dell'onorevole rappresentante di Pordenone:

« *Ill.mo Sindaco*

Palermo

« Rappresentante di Terre Friulane che cinque lustri or sono udirono la coraggiosa parola di un Ministro del Re d'Italia proclamare malonesti i nostri confini verso l'Austria ed ora assistono alle gesta meravigliose dei fratelli di Sicilia, saluto la parola di Vittorio Emanuele Orlando assertore dei vincoli indissolubili che consacrati oggi col sangue più generoso daranno domani il trionfo della civiltà e la sicura grandezza d'Italia.

Chiaradia »

Il telegramma del nostro deputato allude al famoso brindisi di Seismit-Doda a Udine. Era Ministro: disse malonesti i nostri confini e Crispi, telegraficamente, lo invitò a dimettersi.

Il ricordo è originale, più di tante altre frasi che si son lette in queste occasioni.

Cose.... incredibili alla nostra R. Scuola Tecnica.

La nostra scuola tecnica funziona poco e male; e questo fatto è causa di legittime apprensioni da parte delle numerose famiglie che si sobbarcano a forti spese pei loro figli e da parte del Municipio che spende più migliaia di lire inutilmente. Già apposito incaricato del Sindaco si recò a parlare col R.° Provveditore, ma non potè essere ricevuto. La fortuna non arrise al rappresentante del Municipio, ma però ognuno è ormai sufficentemente a conoscenza dei fatti per potersi immaginare come sarebbe avvenuto il colloquio, se fosse avvenuto.

— Le scuole si aprono il 16 ottobre, avrebbe detto il sig. Provveditore esponendo francamente come stanno le cose; le iscrizioni si chiudono il 31 ottobre e il 31 medesimo si formano le classi e le sezioni secondo il numero degli iscritti. Così stabilisce la legge.

La scuola tecnica di Pordenone non si aprì il 16 ottobre, ma chiuse lo stesso le iscrizioni il 31 senza tener conto che essa era, per così dire, per aria, i locali non essendo pronti e non essendosi potuto fare il conto preciso degli alunni che potevano essere contenuti nei locali medesimi. Il Provveditore poi, fedele alle leggi ed ai regolamenti, ricordando che l'anno scorso le classi erano 7, comunicò al Ministero che anche quest'anno erano 7.

Quando la settimana seguente si ebbero a disposizione i locali, si contarono gli alunni e si misero a posto nelle aule, si dovette dopo prove e riprove confessare che sette classi non bastavano e bisognava per amore o per forza farne 8. E cioè 3 prime, 3 seconde e 2 terze. Ma come farne otto se al Ministero si era detto che erano sette? Non si può mica dire e disdire col Ministero! Fu giocoforza correre ai rimedi. Le 3 seconde erano le classi i cui alunni non possono essere contenuti nelle aule e allora invece di tre seconde se ne fecero due sole, mandando a casa 10 alunni che avevano pagato la tassa dopo il 31 ottobre, le cui famiglie cioè, perdurando l'incertezza sull'apertura o meno della scuola, avevano pagata la tassa con due o tre giorni di ritardo, come scrivemmo nel numero precedente.

Quei dieci furono dunque mandati via. In secondo corso ne restavano circa 70 coi quali si pensava di poter fare 2 seconde, eliminando quella terza che disturbava il sacramentale numero di 7 classi comunicato al Ministero. Ma il bello si è che anche coi rimasti non si poteva limitarsi a formare due sole seconde, per la semplice ragione che le aule dei nuovi locali non possono contenere tanti alunni. Anche coi 70 iscritti al 31 ottobre, che non si possono in alcun modo mandar via, bisogna per amore o per forza formare tre seconde e cioè in tutto otto classi. Ed allora, si disse, tanto vale che tornino a scuola quei 10 disgraziati cacciati via inutilmente: e infatti tornarono e le seconde sono tre: II A, II B, II C.

Ed allora, si sarebbe permesso di osservare l'incaricato del Sindaco a questo punto, io non ho più niente da dire: i 230 alunni divisi per 7 non ci stanno nelle aule perchè troppo piccole; si è fatto bene a dividerli per otto; pericoli di esclusioni non ce ne sono più, ed io mi dichiaro soddisfatto.

— Ma io non posso, avrebbe risposto il Provveditore, stendendo la mano in atto di congedo, non posso ammettere l'esistenza della II C, perchè essa forma 8 classi ed ho comunicato al Ministero che la scuola di Pordenone ne ha sette. Abbiano fiducia però i Pordenonesi, pensino che il Ministero sa che le classi sono sette, e che conosce anche la capienza delle aule, avrebbe soggiunto sorridendo e salutando.

E più di un dubbio sarebbe rimasto. La II classe esiste e sappiamo che bene o male si frequenta come le altre classi e separata da esse con altro orario.

Ora, è mai possibile che essa possa avere un insegnamento regolare e proficuo se il Provveditore deve ignorarne l'esistenza perchè il Ministero non sa che esiste? Che sorte avrà questa seconda classe, che nessuno la vuole? e che faranno tanti alunni e tante famiglie che hanno pagato le tasse?

Domandiamo questo perchè è quasi un mese, dacchè si è aperta o bene o male la scuola, ed il Ministero non si è fatto vivo.

E a noi sta a cuore la scuola come un sacrosanto dovere verso coloro che combattono per la Patria ed affrontano ben altre difficoltà che non sieno quelle di dividere gli alunni in sette od otto classi.

Pertanto nulla tralascieremo di intentato perchè intervenga un'inchiesta Ministeriale.

—

Ed ora una parola all'on. Municipio.

Le aule della Scuola tecnica mancano di riscaldamento, e col freddo si sta male, e gli alunni non possono scrivere avendo le dita intirizzite.

Non basta.

Una delle aule è attraversata da un tubo, — proveniente dal caffè sottostante, — dal quale emana del gas carbonico, che reca disturbi agli alunni ed agli insegnanti, tanto che questi ultimi sono alle volte costretti a sospendere le lezioni.

Raccomandiamo quindi ai preposti al Comune di provvedere perchè gli alunni non abbiano a morire gelati o.... addirittura asfissiati.

A proposito di Scuole.

Alla Normale di Sacile.

Alle Scuole Normali di Sacile non si è potuto ancora iniziare le regolari lezioni, e di ciò, sebbene a Udine ed a S. Pietro i corsi seguano perfettamente, data l'anormalità del momento, non moviamo appunto. Quello ch'è invece doloroso constatare è il fatto che il signor Direttore di quella Scuola, ieri, proprio ieri, ha rimandato alunne ed alunni che provenivano da Pordenone e da Conegliano, perchè arrivati con mezz'ora di ritardo.

E' risaputo che i ritardi non dipendono dalla mala volontà degli alunni, ma derivano, appunto per l'anormalità del momento, dai treni che, affollati per i richiami degli iscritti di leva non si può pretendere siano adesso in orario. Ora noi domandiamo: se il Ministero

con recenti circolari ha raccomandato ai Capi Istituto di conciliare che l'istruzione segua normalmente, com'è possibile che i Capi stessi, oltre a non rispettare gli ordini superiori, non si compenetrino delle condizioni in cui gli alunni devono assoggettarsi non per il capriccio proprio, ma perchè le loro famiglie non possono, dato il disagio di quest' annata, mantenere fuori casa i propri figli? Si tratta non solo di un'opera umanitaria, ma anche patriottica; perchè è ben doloroso, per chi ha figli ai quali con grave disagio tenta di dare un'educazione, vederseli rimandare a casa dopo che ha comperato libri, pagato tasse e soggiace ad una enormità di altre spese.

Nè vale quanto il signor Direttore di Sacile ieri stesso ha risposto agli alunni che gli facevano osservare come il ritardo non dipendesse da loro: « *che se non potevano mantenersi a Sacile, se ne stessero pure a casa* »; perchè, ripetiamo, avrebbe molto più merito e farebbe anche opera patriottica sacrificarsi quella mezz'ora che gli alunni non rubano per divertimento.

Ci consta d' altra parte che oggi stesso i frequentatori della scuola di Sacile, in numero di 38, inoltreranno ricorso al Provveditore degli studi.

Nell' Ufficio per Notizie alle famiglie dei militari.

Dall' ultimo bollettino ufficiale che si pubblica in Udine per cura dei Comitato generale di assistenza civile, togliamo:

« L' apertura delle scuole comunali viene ora a privare l' ufficio notizie di quel prezioso elemento per intelligenza ed attività che era rappresentato dalle signore insegnanti, alle quali la Presidenza tributa parole di plauso e del più sincero elogio in uno ai ringraziamenti per l' opera fino ad oggi prestata. »

E che dovremmo dir noi delle nostre insegnanti che tennero sin qui da sole l' importante ufficio e continuano con abnegazione e sacrificio a dirigerlo?

Il servizio informazioni, pur avendo in questi ultimi giorni assunto proporzioni straordinarie per le numerose richieste, procede tuttavia ordinato e sollecito sotto l' intelligente operosità delle egregie signore e signorine, che non risparmiano fatiche por alleviare tante creature dal dubbio tormentoso della mancanza di notizie dei loro cari.

Son ben degne della pubblica riconoscenza, e sia questo breve cenno stimolo a perseverare nella loro opera pietosa.

Oltre le insegnanti, di cui abbiamo in precedenza pubblicato l' elenco; altre se ne aggiunsero, e cioè: la signora Luigia Fabrizio Bernardis e la signorina Emma Sartori, recentemente nominate nelle scuole urbane femminili. A queste inoltre si unirono le seguenti collaboratrici, diligenti e solerti: signorine Giulia Rosati, Lidia Asquini e Maria Roviglio.

La grande Pesca di Beneficenza.

Non possiamo dire ancora con precisione quando si potrà effettuare.

Il segreto per la buona riuscita di una Pesca sta anche nell'ambiente in cui essa si fa. Si sperava nel teatro sociale, ma venne venduto. Si ha però la certezza che i nuovi proprietari vorranno gentilmente concederlo appena compiuti i lavori di trasformazione. E si calcola che questi possano essere finiti alla fine del prossimo gennaio.

Ci vogliono quindi un paio di mesi, e si può dire che questo è il tempo che veramente occorre per la ordinata preparazione della Grande Pesca.

Bisogna raccogliere i doni per dividerli in categorie e numerarli. Necessitano denari per acquistare oggetti che rendano attraente la Pesca. — Non c' è dunque tempo da perdere, e chi ha già disposto di concorrere pro Pesca con denari o con doni, e, magari, con gli uni e gli altri, abbia la cortesia di rimetterli all' ufficio della Congregazione di Carità.

Pubblichiamo intanto il primo elenco dei doni e delle offerte pervenute in questi giorni:

Avv. Comm. Attilio Chiaradia, Deputato al Parlamento, splendido servizio d'argento per toeletta; avv. Antonio Locatelli, calamaio d'argento; sig. Bernardo Vicenzini, vaso da fiori in ceramica, con statuetta rappresentante il *Figliuol prodigo*, e un busto con l' effigie, riuscitissima, di Carducci; sorelle Salsilli: 7 sottobicchieri lavorati a mano e due portafiori in porcellana; Antonio Brusadini L. 10, 5 copie dei *Ricordi Cronistorici di Pordenone*, un paio di eleganti babbuccie, una sveglia e un portafiori.

Indumenti militari.
Per chi vuol lavorare.

La Sottocommissione, presieduta dal nostro sig. Sottoprefetto, ha incominciato a distribuire la lana a famiglie di richiamati, o a famiglie povere del nostro Comune, per la confezione di calze e guanti per i soldati che si trovano al fronte.

Trattasi di lana acquistata sul luogo, e appena la Sottocommissione ne riceverà dalla Commissione centrale, ne farà un' equa ripartizione tra i Sindaci del Mandamento, perchè la distribuiscano alle famiglie bisognose dei loro rispettivi Comuni.

Per avere lana, le famiglie dei nostri richiamati si rivolgano nelle ore antimeridiane dei giorni di lunedì e martedì al magazzeno in casa Polon, via V. E.

Il lavoro viene equamente retribuito.

Si domandano libri.

Alcuni soldati al fronte, nostri concittadini, ci domandano libri.

« In queste lunghe notti non facciamo che abbrutirci nel giuoco delle carte. E vorremmo invece passare il tempo nella lettura di buoni libri. »

Come non soddisfarli in questo onesto desiderio?

Chi dunque ha libri disponibili, favorisca rimetterli alla Direzione del *Tagliamento,* presso le Arti Grafiche, la quale li manderà ai nostri bravi soldati.

Albero di Natale.

Terzo elenco delle offerte:

Elisa Marsilio Enderlen L. 25.

Offrirono L. 20 ciascuna: Rosina Monti, Elisa Guarnieri, Elena Valenzin.

L. 10 ciascuna: Lucy De Paoli, Sofia Pauly, sorelle Peratoner, Maria Marsilio di Federico.

L. 5 ciascuno: Letizia Sartori, Irene Barrisone, Sofia Wirz, Rosina Botrè Sartori, Elisa Fantini, Emma Faelli Rizzotti, Edoardino Marini pei suoi compagni, Domenico Furlan, Alessandro Toffoli, Lina Barbaro.

Nerina e Leonilde Da Villa L. 3.

Sorelle Novo L. 2.

Somma precedente L. 162. Totale 307.

Le Signore Cont. Lina di Porcia e Carolina Ellero, Ispettrici dell'Asilo, hanno regalato 400 giocattoli, Ada Valenzin 12 berrettine lana lavorate a mano, e Sofia Pauly 10.

—

Come si vede, le nostre gentili signore rispondono all' appello dei bimbi poveri. E certo risponderanno tutte, poichè nel cuore femminile non può non albergare l' amore per l'infanzia povera che godrà un giorno di festa grazie alla generosità loro.

Ufficio del lavoro.
Richiesta d' operai.

A questo Ufficio, che ha la sua sede presso la Società Operaia, è sempre aperta l' iscrizione di operai per lavori militari, a condizioni vantaggiose, in zone fuori d' ogni pericolo.

C' è pure richiesta di tessitrici per la manifattura Castellanzese, con equa mercede, vitto ed alloggio.

Assistenza civile.

Il sig. Vito Barbaro L. 10 una volta tanto.

Cucina Economica Popolare.

Il sig. Domenico Furlan ha versato, a titolo di elargizione, L. 5.

La Presidenza ringrazia.

Uno scandalo che deve finire.

I monelli si divertono a far montare sulle furie certo Zanin, contro il quale lanciano, coi frizzi, mele guaste e anche sassate. Una di queste l' altro giorno lo colpì alla faccia, producendogli una visibilissima ferita. Perchè tale accanimento?

Lo Zanin è un uomo che deve aver varcata la cinquantina da poco, e trovasi in buone condizioni fisiche. Avrebbe potuto e potrebbe, si dice, lavorare, ma invece preferisce bighellonare oziosamente per le pubbliche vie. Dorme sotto la loggia comunale, nel *vicolo delle mura*, raramente in qualche fienile perchè a nessuno garba di averlo sotto i propri tetti.

Vive di questua o mangia quello che trova frugando.... nei carretti delle immondizie raccolte nelle case dagli spazzini comunali. Quando è fermo sulle vie o piazze, ha degli smaniosi movimenti da far intuire facilmente essere egli martirizzato da... animali poco puliti. E', insomma, un individuo disceso all' ultimo grado d' abbiezione.

Ha abbandonato tre figli, al disotto dei dieci anni, — uno dei quali un povero scemo, — al mantenimento dei quali provvede la Congregazione di Carità.

E' forse per questo complesso di ragioni che i monelli e degli adulti, sentono per lui tanta avversione? Però è barbaro, inumano ed incivile farlo oggetto di tante chiassate, e bersaglio di corpi più o meno contundenti.

Ma è poi vero che sia un fannullone impenitente o non piuttosto, come noi propendiamo a credere, un uomo dal guasto cervello?

Bisognerebbe se ne interessassero le Antorità, per i provvedimenti del caso, onde mettere un fine a scenate selvaggie e riprovevoli, indegne d' un paese civile.

Piccola cronaca.

La CONTESSA AZZURRA. Oltre a questo delizioso estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi, che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

L' *Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc*.... di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi, dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè conferiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon & C.**

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 4, femmine 3. Totale 7.

Morti.

Bagnariol Busetto Angela di anni 33, Diana Irma di mesi 2, Pasut Rosa di giorni 25, Angeli Luigi di anni 53, Brunettin Antonio di giorni 15, Muzzin Assunta di anni 6, Meneghel Elisabetta 71, Sartor Ida 4.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Di Giusto Giacomo con Brusadin Giuseppina, Mecchia Federico con Furlanetto Ester chiamata Pia, Romano Sante con Zanzot Maria, Stansfield Emilio con De Bernardi Ernesta.

Matrimoni.

Coran Giordano con Rosso Olga, Barbesin Giovanni con Muccignat Elisa, Del Piero Pietro con Pignat Maria, Gislon Liberto con Sfreddo Marianna, Marcolin Luigi con Portolan Maria.

Prospetto degli animali macellati
dal 19 al 26 Novembre 1915.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	—	4	7	—	3
Garlatti Leonardo	—	—	2	2	—	5
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	1	2	1	—	1
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	3	2	5	—	—
Petris Giovanni	—	2	3	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	5	—	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	4
Vianello Romeo	—	—	—	1	1	4
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	1	22	2	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	1	28	15	23	1	17

Listino Cereali.
Mercato del giorno 20 Novembre 1915.

Frumento nuovo	al Q.le	L. 38.—
Granoturco nostrano . .	all' Ett.	» —.—
» » nuovo	»	» 23.16
» estero	»	» —.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	» 49.92
Sorgorosso vecchio . . .	all' Ett.	» —.—
» nuovo . . .	»	» 13.40

Carlo Setta - gerente responsabile

BANCA COOPERATIVA POPOLARE - Pordenone

Col giorno 1° Dicembre p. v. la Banca Cooperativa Popolare trasporterà i propri Uffici nella stessa Via del Tribunale N. 11 - I piano (ex Esattoria Vuga).

Società Cooperativa Anonima di Consumo
fra operai ed addetti al Cotonificio Amman
PORDENONE

Avviso.

I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria della Società per il giorno di domenica 5 Dicembre 1915 nella Sede Sociale, alle ore 9.30 in prima convocazione ed ore 10 in seconda convocazione, per trattare il seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio chiuso al 17 Ottobre 1915;
4. Elezione delle cariche sociali.

Pordenone, 23 Novembre 1915.

Il Presidente
VENDRAMINI MARCO

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d' ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

“ OLYPH „
Fabbricazione brevettata della Ditta G. LIZZINI di Milano
Sopprime definitivamente la polvere - Pulisce - Deodora - Disinfetta qualunque pavimento infisso e mobile - fuga gli insetti.
PRATICO - EFFICACISSIMO - ECONOMICO
È la vera delizia delle Signore e delle persone di servizio - **PROVATELO!**
A **Pordenone** *lo vende la ben nota e antica Ditta* **MARTA**
Corso Vittorio Emanuele

Brevetto di S. M. il Re — Brevetto di S. M. la Regina Madre
E. Frette e C. - Monza
— la miglior Casa per Biancherie di famiglia —
avvisa di aver pubblicato il nuovo
Catalogo Generale 1916
di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.
Invio gratis e franco, a richiesta.
Filiali: MILANO - ROMA - TORINO, GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA, NAPOLI - VENEZIA - PALERMO.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi *di fama mondiale*

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —